



VARESE 19 NOVEMBRE 2016

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI
ADOTTATI: APPROFONDIMENTI APPLICATIVI

Egidio Freddi PhD Università' Ca' Foscari Venezia

**L'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA MATERNA ADOTTIVA
NEI SOGGETTI CON ADOZIONE INTERNAZIONALE:
UNA PROSPETTIVA LINGUISTICA**

PERCHE' I BAMBINI CON ADOZIONE INTERNAZIONALE?

LO STUDIO DI COME I BAMBINI CON ADOZIONE ACQUISISCONO L'ITALIANO, UNA NUOVA LINGUA MATERNA, OFFRE SPUNTI SCIENTIFICAMENTE RILEVANTI ALL'ANALISI DELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO PRECOCE IN ETA' EVOLUTIVA, IN RELAZIONE ALLA MODALITA', AI TEMPI, ALLA QUALITA' E ALLA STABILITA' DEL MATERIALE LINGUISTICO PROCESSATO.

UNA BIOGRAFIA LINGUISTICA UNICA

LA BIOGRAFIA LINGUISTICA DEL SOGGETTO ADOTTATO COSTITUISCE UN ESEMPIO IN DIVENIRE DI FORTI MODIFICAZIONI, ANCHE DRASTICHE DELL'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO, VEDI IL PASSAGGIO RAPIDO DALLA LINGUA BIOLOGICA ALLA LINGUA ITALIANA IN UN LASSO DI TEMPO BREVE E RICCO DI PRESSIONI AMBIENTALI, IN UNA SITUAZIONE "IN VIVO" DELLA PERSONA.

UNA POPOLAZIONE A RISCHIO LINGUISTICO?

- ▶ RECENTI STUDI CLINICI RITENGONO CHE QUESTA POPOLAZIONE DI BAMBINI SIA A RISCHIO DI DIFFICOLTÀ NELLA SFERA LINGUISTICO-COMUNICATIVA, DOVUTE AL BRUSCO, REPENTINO CAMBIO DI ESPOSIZIONE DALLA LINGUA BIOLOGICA A QUELLA ADOTTIVA.
- ▶ ALTRE DIFFICOLTÀ' SCATURIREBBERO DALLE CONDIZIONI PRE-ADOTTIVE NEGATIVE: DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALE, AFFETTIVA, RELAZIONALE E EMOTIVA.

LA LUNGA STRADA ALL' "ESPLOSIONE" DEL LINGUAGGIO

DOPO LA NASCITA IL LEGAME DELLA COPPIA SI STRATIFICA E CONTINUA LA MARCIA DI PROGRESSIVO AVVICINAMENTO AL LINGUAGGIO VERBALE. MADRE E FIGLIO/A FANNO "LE PROVE" DELLA FUTURA COMUNICAZIONE SU UN TERRENO GIOCOLO, CREATIVO, MOTIVANTE E INCLUSIVO.

NON È IL MERO DATO LINGUISTICO CHE VIENE PROCESSATO, MA ANCHE LE COMPONENTI NON-VERBALI DELLA COMUNICAZIONE EXTRALINGUISTICA, UNITAMENTE A ELEMENTI DI CARATTERE SOCIOCULTURALE, ETNICO, RELIGIOSO, DI FATTO LA *WAY OF LIFE* DEL GRUPPO FAMILIARE.

INFANT DIRECTED SPEECH (IDS) O CHILD DIRECTED SPEECH (CDS)

IL DIALOGO SONORO, ACUSTICO E PROTOLINGUISTICO CHE SI INSTAURA NELLA COPPIA “TIPICA” BIOLOGICA, TROVA UN’ULTERIORE CONFERMA NEL PARTICOLARE LINGUAGGIO DETTO *MOTHERESE O BABY TALK O PARENTESE*, ED È IL LINGUAGGIO CHE GLI ADULTI UTILIZZANO QUANDO SI RIVOLGONO AI BAMBINI. HA LA FUNZIONE DI CREARE UN CONTENITORE IDEALE SIA COGNITIVO, SIA EMOTIVO PER L’APPRENDIMENTO LINGUISTICO.

Freddi E. 2015

GRUPPO FAMILIARE E BABY-TALK

IL BAMBINO IN ADOZIONE NON VIENE PRIVATO DEL *MOTHERESE*, I GENITORI ADOTTIVI IN OGNI MODO USERANNO TUTTE LE ACCORTEZZE POSSIBILI PER RENDERE AGEVOLE IL CAMMINO DELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA DELLA LINGUA ITALIANA, PARLANDO AL BAMBINO IN MODO AFFETTUOSO, CON LE ESAGERAZIONI FONETICHE E PROSODICHE TIPICHE DEL *PARENTESE*. IN QUESTO SENSO L'AZIONE DI CONTENIMENTO E DI *SCAFFOLDING* NON VIENE A MANCARE, TUTTAVIA AVVIENE AD UN'ETÀ DIVERSA DAGLI APPUNTAMENTI TIPICI DI OGNI BAMBINO.

COMUNICAZIONE NON-VERBALE

NELLA FASE DI ACQUISIZIONE DELLA LINGUA DA PARTE DEI BAMBINI CON ADOZIONE INTERNAZIONALE ASSISTIAMO AL PASSAGGIO LINGUISTICO DA LINGUA STRANIERA A LINGUA SECONDA DELLA LINGUA ITALIANA, CHE INFINE DIVENTA LINGUA MATERNA SECONDARIA. IN QUESTA FASE DELICATA E' IMPORTANTE UN APPROCCIO COMUNICATIVO-RELAZIONALE SBILANCIATO SULLA COMUNICAZIONE NON-VERBALE.

QUALE PATRIMONIO LINGUISTICO ?

UNA GRAN PARTE DEI SOGGETTI ADOTTATI ARRIVA ALLA NUOVA FAMIGLIA CON UNA LINGUA MATERNA DIVERSA DALLA PROPRIA. L'ETÀ DELLE ADOZIONI STA CRESCENDO PROGRESSIVAMENTE E QUASI TUTTI I PRESENTANO UNA LINGUA BIOLOGICA PREGRESSA. CIÒ SIGNIFICA CHE UNA PERSONA HA DOVUTO NECESSARIAMENTE CONFRONTARSI CON “DIVERSE” SITUAZIONI DI ACCUDIMENTO E ATTACCAMENTO NEI PRIMI ANNI DI VITA.

FARE I CONTI CON IL PASSATO

NEL PERIODO ADOTTIVO EMERGONO TUTTE LE COMPONENTI AFFETTIVO-RELAZIONALI CHE CONTRADDISTINGUEVANO IL RAPPORTO ORIGINARIO, UNITAMENTE ALLA “NOVITÀ” DELLA NUOVA CONDIZIONE. LA DISTANZA FRA I DUE IDIOMI È NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI MOLTO LONTANA E RARI SONO I PUNTI DI CONTATTO. LO STESSO DICASI PER GLI ASPETTI SOCIOCULTURALI ED EXTRALINGUISTICI, PER CUI IL CONCETTO DI *ESTRANEITÀ* PERMEA IN MODO INVASIVO I PRIMI MESI POST-ADOTTIVI.

Freddi E. 2015

LINGUA ADOTTIVA L.A.

E' LA LINGUA CHE UN BAMBINO ADOTTATO ACQUISISCE NEL NUOVO PAESE DI ARRIVO. NEL COMPLESSO PROCESSO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE LA *LINGUA* OCCUPA UN RUOLO PRIVILEGIATO PERCHÈ È UNO STRUMENTO MEDIANTE IL QUALE SI STRATIFICA IL PERCORSO ADOTTIVO. UN BAMBINO ADOTTATO "ADOTTA" ANCHE UNA NUOVA LINGUA: QUESTO NUOVO IDIOMA, CON IL QUALE CONTINUERÀ AD ESPRIMERSI PER TUTTA LA VITA DIVENTA LA "SUA" NUOVA MADRELINGUA.

Freddi E. 2015

MA LA LINGUA ITALIANA E'UNA LINGUA STRANIERA ?

Nel vissuto profondo di questi bambini la *lingua italiana* è a tutti gli effetti una *lingua straniera*, di cui ignorano completamente il repertorio sonoro, linguistico e comunicativo, ma che sarà di fondamentale importanza conoscere e padroneggiare per una loro inclusione e integrazione di successo.

Freddi E. 2016

ARCHITETTURA LINGUISTICA COMPOSITA

Nella maggior parte dei casi i bambini in arrivo in Italia possiedono una lingua materna originaria, che possiamo definire una *lingua materna primaria*. Nell'adozione sperimentano la lingua italiana che si configura come *lingua seconda*, ma che di fatto viene mutuata da una nuova figura materna, o nuova madre di cura, per cui in realtà questi bambini sperimentano una *lingua materna secondaria*.

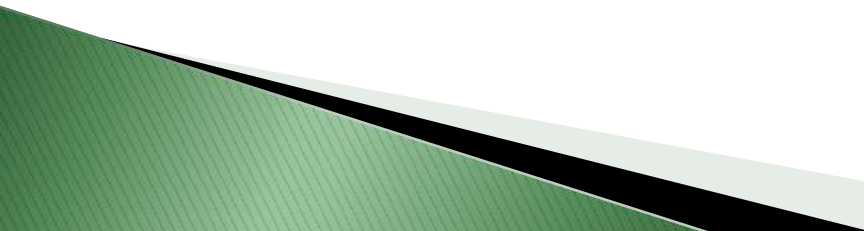
Freddi E. 2016



IL BAMBINO ADOTTATO E' UN BAMBINO STRANIERO ?

ALL'ARRIVO NEL NOSTRO PAESE IL MINORE ADOTTATO È CITTADINO ITALIANO A TUTTI GLI EFFETTI GIURIDICO-ISTITUZIONALI. MA SAREBBE INDUBBIO NEGARE CHE SIA AL TEMPO STESSO "*STRANIERO*" NEL SENSO CHE PROVIENE (SE CON ADOZIONE INTERNAZIONALE) DA ALTRO PAESE, POSSIEDE UN'ALTRA LINGUA, UN'ALTRA CULTURA DI RIFERIMENTO. LA DISTANZA FRA I DUE MONDI È NOTEVOLE, SIA CULTURALMENTE SIA LINGUISTICAMENTE.

I BAMBINI STRANIERI ADOTTATI

- Hanno perso la famiglia biologica;
 - Hanno perso fratelli e sorelle; (salvo adozioni multiple)
 - Hanno perso la lingua materna;
 - Per alcuni l'italiano è L1, per altri LS a seconda dell'età;
 - Hanno perso o quasi dimenticato usi e costumi del paese d'origine;
 - Perdono rapidamente l'uso della L1 e hanno spesso rapporti ambivalenti o conflittuali con la cultura d'origine;
 - Non hanno o hanno sporadici contatti con altri bambini che parlano la loro lingua;
 - Hanno perso il contatto con il paese d'origine;
 - Hanno identità mista: sono italiani e stranieri allo stesso tempo.
- 

STATUS LINGUISTICO DEL BAMBINO ADOTTATO

- E' venuto a contatto con la sua madrelingua;
- Ha sperimentato una qualche forma di attaccamento con figure parentali o istituti;
- E' stato esposto al *Baby Talk*;
- Ha competenze (difficilmente misurabili) nella lingua biologica;
- Ha sperimentato senso di abbandono, privazioni morali, fisiche e igienico-sanitarie;
- Sperimenta eccezionalmente due lingue materne.

ADOZIONE INTERNAZIONALE E ATTRITO LINGUISTICO.

Uno degli ambiti più interessanti e fecondi della ricerca sullo sgretolamento della lingua materna a favore dello sviluppo di una seconda, straniera è il caso di bambini con adozione internazionale. La perdita della L1 avviene in modo estremamente rapido e drastico (nella comunità scientifica si parla di: *drastic attrition*) con l'emergere della "nuova" lingua adottiva, ma l'acquisizione linguistica a seguito di adozione presenterebbe diversi problemi di ordine psicolinguistico evolutivo.

UN DELICATO PERIODO-FINESTRA

IL PROCESSO DI TRANSIZIONE TRA LA LINGUA BIOLOGICA, L1 ORIGINARIA, CHE COINCIDE CON L'ATTRITO LINGUISTICO, E LA LINGUA ITALIANA LS-L2-L1 SECONDARIA, RAPPRESENTA UN MOMENTO TOPICO PER L'APPRENDENTE CON ADOZIONE. IN QUESTO PERIODO INFATTI IL BAMBINO APPARE FRAGILE IN ENTRAMBI GLI IDIOMI.

LA TUTELA DEL BAMBINO

- ▶ Diverse esperienze mostrano che in molti casi i bambini hanno reazioni scomposte al ri-ascolto della L1, che possono andare dal pianto a fenomeni regressivi di chiusura e di dolore psichico.
- ▶ Per questo motivo un eventuale recupero della L1 va valutata con estrema attenzione.
- ▶ Se da un lato infatti un recupero linguistico potrebbe presentare indubbi effetti benefici ed aggreganti per la personalità del soggetto e la sua identità e la sua integrità psicoaffettiva, è necessario verificare il livello di elaborazione critica dei vissuti legati al pregresso pre-adottivo, includendo il dato psicolinguistico.

LA SCUOLA FA RIEMERGERE I PUNTI SENSIBILI

Questi aspetti rimossi o dormienti riemergono inevitabilmente all'atto della scolarizzazione e nel rapporto con il gruppo classe. I tratti autobiografici, la biografia linguistica, i rapporti con le figure parentali, i fratelli e le sorelle, con i nonni, insomma con tutta la storia della famiglia tendono a riaprire ferite rimarginate a fatica, con molti *conti in sospeso*, che possono essere vissuti in modo ambivalente e determinare momenti critici e crisi identitarie, emotive e a volte problemi di salute fisica e mentale.

UN APPROCCIO UMANISTICO

Per questo motivo la scelta di rifarsi ad un *approccio umanistico* che tenga conto della reale condizione educativa, sociorelazionale ed emotiva della persona risulta determinante per un processo didattico–educativo inclusivo, che asseconi i bisogni interni e sociali dello studente, che si deve confrontare a livello comunicativo con una lingua che sta sedimentando e che gli permetterà di trovare un suo ruolo definitivo.

CARATTERISTICHE DELL'INSEGNAMENTO AI BAMBINI

- ▶ Integrazione tra lingua straniera e resto del curricolo (sul piano della progettazione e permeando di lingua straniera attività di altri settori);
- ▶ Flessibilità di approccio, di metodo, di tecniche (ogni bambino ha uno stile cognitivo e uno stile d'apprendimento, tempi e ritmi personali, esperienze di vita non condivise);
- ▶ Sensorialità (uso di tutte le facoltà sensoriali dell'uomo);
- ▶ Motricità (adatta alla natura pragmatica e funzionale della lingua);
- ▶ Ludicità (atteggiamento di “play”).

Balboni 2012

LA “BABELE” DEL PICCOLO ADOTTATO

All'atto della scolarizzazione il bambino adottato non deve solo acquisire rapidamente la lingua italiana, che in breve diventerà la sua seconda madrelingua, ma dovrà anche confrontarsi con un'ulteriore *lingua straniera*, quella prevista nel suo piano di studi. Sul piano dell'educazione linguistica questa proposta è sicuramente arricchente, ma può determinare ulteriori corto-circuiti comunicativi.

EDUCAZIONE LINGUISTICA E APPRENDENTI CON ADOZIONE

E' nell'ambito dell'*educazione linguistica* che gli interventi di ordine didattico e educativo si devono indirizzare per progetti efficaci nei confronti di apprendenti adottati.

Stabilire una biografia-linguistica del minore, in relazione alla lingua e alla cultura biologica, alla lingua italiana e alla LS che viene appresa a scuola è fondamentale per assicurare un percorso di crescita psicolinguistica di successo.

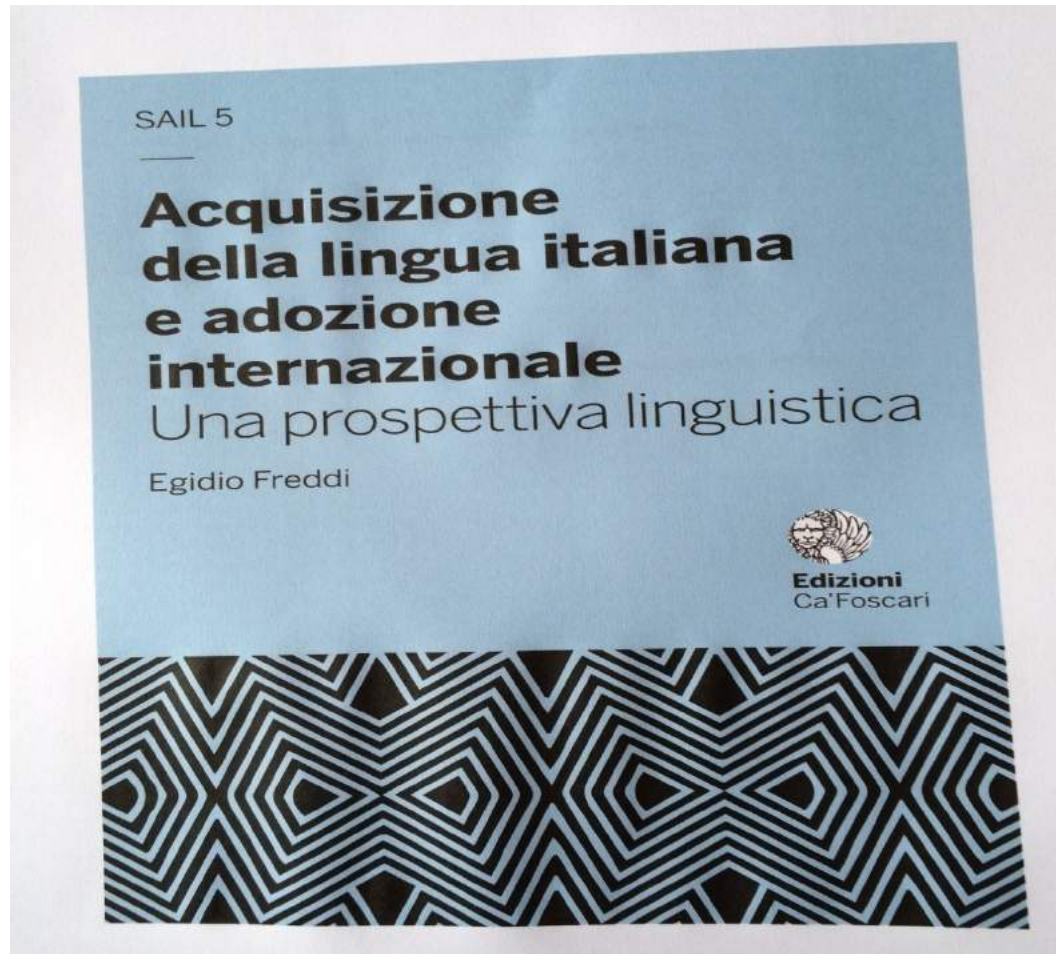
FRAGILITA' A DIVERSI LIVELLI DI COMPLESSITA'

Di norma gli apprendenti con adozione internazionale presentano perturbazioni in diversi ambiti: cognitivo, metacognitivo, intersoggettivo e motivazionale che riguardano gli apprendimenti, per cui risulta complesso attivare progetti individualizzati che tengano conto del livello di partenza e che valutino con scientificità le reali necessità educative e didattiche di ognuno.

GLOTTODIDATTICA SPECIALE E ADOZIONE

Questi apprendenti, come si diceva precedentemente sono in *condizione di svantaggio linguistico e culturale*, quindi vanno necessariamente inquadrati nei soggetti con *bisogni educativi speciali*. (B.E.S)
E' nell'ambito della *Glottodidattica Speciale* che risultano possibili interventi compatibili con il trattamento con alunni che presentano questi problemi particolari.

FREE DOWNLOAD ON: EL-LE Educazione
Linguistica-Language Education CA' FOSCARI
DIGITAL PUBLISHING



Bibliografia generale

De Geer, B., 1992., *Internationally adopted children in communication: A developmental study*. Unpublished doctoral dissertation, Lund University, Lund, Sweden.

Freddi G., 1990, *Il Bambino e la Lingua*, Psicolinguistica e Glottodidattica, Liviana, Padova

Freddi E., 2015, *Acquisizione della Lingua e Adozione Internazionale. Una Prospettiva Linguistica*, Edizioni Cà Foscari, Venezia

BALBONI P.E., 2012, *Le Sfide di Babele. Insegnare le Lingue nelle Società Complesse*, Utet, Novara.

GLENNEN S., 2002, *Language Development and Delay in Internationally Adopted Infants and Toddlers: A Review*, in *American Journal of Speech-Language Pathology*, ProQuest Psychology Journals, p.333

Freddi E., 2016, *Acquisizione dell'Italiano in Bambini con Adozione Internazionale*.

Aspetti psicolinguistici e glottodidattici., in Melero C., (a cura di) *Le Lingue in Italia, le Lingue in Europa: Dove siamo, dove Andiamo*, Edizioni Cà Foscari, Venezia